



**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE
(art. 116 del Regolamento Generale del Consiglio regionale)**

**Egregio
Raffaele Cattaneo
Presidente Consiglio Regionale**

Oggetto: Fumi dal tetto dell'Acciaieria ARVEDI S.p.A. in Cremona

I sottoscritti consiglieri regionali

PREMESSO CHE

Lo stabilimento Acciaieria Arvedi S.p.A. si sviluppa nei territori comunali di Cremona, Sesto e Spinadesco, nelle vicinanze degli insediamenti urbani di: Spinadesco (distanza 400 metri), Cavatogozzi (distanza circa 300 metri), Sesto (circa 2.900 metri) e Cremona (3.500 metri);

L'Acciaieria ARVEDI è tra le aziende di maggior rilevanza sotto gli aspetti ambientali, sia per quanto attiene la sua specificità e capacità produttiva, sia per il numero di attività IPPC e non IPPC, sia per quanto riguarda le matrici ambientali interessate dalle sue emissioni.

RILEVATO CHE

Nel periodo intercorso fra il 9 maggio 2015 ed il 7 giugno 2015 molti cittadini hanno rilevato la fuoriuscita ed emissione in atmosfera di fumi diffusi (non da camino) dai tetti dell'acciaieria e testimoniato il fatto con un video (cfr. qui: <https://www.youtube.com/watch?v=iXD0mec31Nc&feature=youtu.be>) estratto in data 7 giugno 2015.

Il problema delle emissioni di fumi diffusi in atmosfera era già stato evidenziato dall'ultima ispezione di ARPA che risale ormai all'anno 2012 (Cfr. Rapporto ARPA – Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 e s.m.i.) e riguardava lo sversamento delle siviere a cielo aperto, ora tali fumi fuoriescono anche dal tetto sopra il forno elettrico.

Non risulta che ARPA abbia effettuato ulteriori ispezioni da agosto 2012 a oggi.



Nel Rapporto ARPA sopra citato, inoltre, si evidenzia che, già nel 2012, fossero pervenute numerose segnalazioni derivanti dalla percezione di molestie olfattive attribuibili all'Acciaieria ARVEDI. Il Rapporto ARPA evidenzia come permanessero *“le criticità rappresentate dal riscaldamento delle siviere in una zona delicata a ridosso del forno mediante fiamma diretta senza captazione fumi e dalle operazioni di trasferimento (mediante carroponte) delle siviere contenenti metallo fuso, provenienti dal forno fusorio e destinate a “forni siviera” senza un adeguato sistema di aspirazione dedicato”* (cfr. pag. 22 – Rapporto ARPA). E continua: *“In merito alla criticità, rappresentata dall'insufficiente captazione dei fumi che si generano dai forni siviera durante la fase di affinamento dell'acciaio, è opportuno che l'azienda presenti uno studio di fattibilità che preveda il miglioramento delle prestazioni del sistema di captazione a presidio di questo processo”* (cfr. pag. 25 – Rapporto ARPA).

Altra criticità mai affrontata è dovuta alle polveri da movimentazione rottame, che avviene completamente a cielo aperto, mentre il lavoro e i depositi dovrebbero essere e svolgersi completamente al chiuso.

RILEVATO INOLTRE CHE

Il preoccupante silenzio delle Istituzioni e degli organi di stampa, alcuni dei quali facenti capo direttamente al cav. Arvedi, rispetto al continuo ripetersi, in un lasso temporale brevissimo, di fuoriuscita di fumi diffusi dal tetto dell'acciaieria sta creando un forte senso di disorientamento e preoccupazione presso la popolazione;

ATTESTATO CHE

ARPA dovrebbe avere effettuato controlli immediati al fine di verificare a cosa sia dovuto l'accaduto e rilevare i principali parametri determinanti la qualità dell'aria nonché delle emissioni;

- Nel caso le emissioni di fumi diffusi fossero dovute ad inosservanze delle prescrizioni autorizzatorie, il Testo Unico dell'Ambiente, dlgs 152/2006 all'articolo 29-*decies*, comma 9, disciplina tali casi;
- In particolare le lettere b) e c) sanciscono che *“In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle*



sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- *b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*
- c) alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente”;*

CONSIDERATO CHE

- La salute e la sicurezza dei cittadini è di primaria importanza e deve essere al primo posto delle azioni della Giunta regionale

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

1. Se Regione Lombardia è a conoscenza di questi episodi;
2. SE ARPA sia uscita ad effettuare tutti i controlli del caso e quali siano i dati rilevati relativi alle emissioni e alle cause della fuoriuscita dei fumi diffusi;
3. In caso di risposta negativa al punto 2, Regione Lombardia, tramite ARPA, intenda avviare con urgenza ispezioni ed accertamenti sulle cause che li hanno determinati e sulla eventuale pericolosità;
4. Se l'azienda ha presentato uno studio di fattibilità per il miglioramento delle prestazioni del sistema di captazione dei fumi diffusi;
5. Se Regione Lombardia intenda intervenire direttamente presso l'Acciaieria Arvedi S.p.A. con specifiche prescrizioni affinché provveda ad effettuare tutto il necessario per evitare lo svuotamento a cielo aperto delle scorie delle siviere senza nessun tipo di captazione;
6. Se Regione Lombardia intenda richiamare le amministrazioni locali affinché verifichino costantemente il rispetto della normativa per la tutela della salute e dell'ambiente;
7. In caso di inerzia da parte delle Amministrazioni locali, se Regione Lombardia intenda provvedere direttamente alla verifica costante del rispetto delle normative e delle prescrizioni AIA da parte dell'acciaieria;



8. Se Regione Lombardia intenda richiamare l'Acciaieria ARVEDI ad effettuare copertura del rottame e a garantire che i lavori relativi alla movimentazione dello stesso avvengano in luoghi chiusi e non a cielo aperto.
9. Se Regione Lombardia intenda verificare i motivi per cui l'ente Provincia e i Comuni interessati, in questi anni e sulle specifiche problematiche qui evidenziate ed accertate dal Rapporto ARPA relative ai fumi diffusi per sversamento delle siviere, non abbiano inteso intervenire presso l'Acciaieria ARVEDI con richieste di adeguamento.

Milano, 17 giugno 2015

Iolanda Nanni

Andrea Fiasconaro

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 16.00
IL 17/06/2015
SERVIZIO SEGRETERIA
DELLA ASSEMBLEA CONSILIARE